

---

Bresadola si dimette dalla guida del Santa Maria della Misericordia. Al suo posto il manager da Trento

## **Ospedale, rivoluzione ai vertici**

Con l'arrivo di Favaretti cambieranno anche i direttori sanitario e amministrativo

La nomina di Carlo Favaretti alla direzione generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria udinese Santa Maria della Misericordia è stata deliberata ieri dalla Giunta regionale. Il manager subentra a Fabrizio Bresadola, che si era dimesso il 2 gennaio scorso. Il contratto, di durata quinquennale, sarà firmato dal neodirettore mercoledì prossimo.

Favaretti arriva da Trento, dove per otto anni ha guidato l'azienda sanitaria della Provincia autonoma, e dovrà nominare anche i nuovi direttori sanitario e amministrativo della struttura costituita nel 2006 dall'unione del policlinico universitario e dell'azienda ospedaliera. Il professor Bresadola tornerà a guidare la clinica di Chirurgia e sarà delegato del rettore per le questioni sanitarie.

A pagina III



CAMBIO  
AL VERTICE

Con l'atto di ieri Regione e Ateneo hanno deciso la rivoluzione alla guida dell'azienda ospedaliero universitario

## Ospedale, torna l'era dei manager

Bresadola rientra al dipartimento di Chirurgia. Alla direzione generale dal Trentino arriva Favaretti

Un manager a tempo pieno per condurre in porto la fusione tra azienda ospedaliera e policlinico universitario decisa nel 2006. È quanto ha deciso la giunta regionale - d'accordo con il rettore dell'Università di Udine - per il futuro del Santa Maria Misericordia.

A darne l'annuncio ufficiale, dopo settimane di indiscrezioni, è stato ieri mattina l'assessore regionale alla Salute Ezio Beltrame, nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno partecipato lo stesso rettore Fulvio Honsell, il preside della facoltà di Medicina e chirurgia, Massimo Bazzocchi e il professor Fabrizio Bresadola, che dal 2 gennaio scorso si è dimesso dall'incarico di direttore generale dell'azienda ospedaliero-sanitaria

Al suo posto arriverà la prossima settimana il padovano Carlo Favaretti, 58 anni, che negli ultimi otto anni ha svolto l'incarico di direttore generale dell'Azienda provinciale per i Servizi sanitari di Trento. Presidente della società nazionale dei medici manager, avrà il compito di completare il percorso avviato dal professor Bresadola per conto di Regione e Università. Vale a dire procedere con l'integrazione di due sistemi ospedalieri che pur avendo convissuto negli stessi spazi del nosocomio udinese, hanno corso per decenni su binari separati.

Oltre al completamente edilizio-tecnologico del nuovo ospedale, c'è da definire il perfezionamento del percorso del cosiddetto atto aziendale: il regolamento interno con il quale - aldilà della fusione formale - vengono definiti i compiti della facoltà di medicina e dei reparti ospedalieri, chiarendo competenze e organici di una struttura che, per stessa ammissione dell'assessore Beltrame e del rettore Honsell, rappresenta una novità nel panorama nazionale.

Se da una parte, infatti, per l'assistenza ai pazienti friulani si può far ricorso alle compe-

tenze derivate dal disporre di docenti universitari spesso di primo livello, dall'altra l'ateneo friulano può disporre di maggiori requisiti - anche solo per numero di pazienti da curare - per ottenere dallo Stato l'ok all'avvio di scuole di specializzazione che altrimenti non potrebbero essere nemmeno aperte.

Inoltre, la disponibilità di personale medico-sanitario, strumentazione e risorse finanziarie può essere ottimizzata evitando doppioni e sovrapposizioni, con maggiori risultati nell'assistenza, didattica e ricerca.

Se il professor Bresadola, voluto nell'incarico dall'università, ha garantito l'ateneo dai timori di annacquamento delle attività proprie della facoltà di medicina nel nuovo "Santa Maria della Misericordia, ora è giunto il momento che le nozze proclamate nel 2006 divengano un

matrimonio duraturo. I malumori interni alla struttura, il bilancio 2007 che si chiuderà - dopo 3 anni di attivo - con un deficit stimato in circa mezzo milione di euro, possono aver contribuito alla risoluzione anticipata di un rapporto che doveva terminare a fine 2009

La parte straordinaria del lavoro di armonizzazione tra le strutture universitarie e ospedaliere - unito alla gestione quotidiana di una struttura che vanta ormai 4mila dipendenti - non poteva essere più assicurata solo da Bresadola e dal suo staff (il direttore sanitario e amministrativo in primis).

«Ho affrontato questa avventura con entusiasmo e il supporto del rettore, dell'assessore Beltrame e del preside Mazzocchi è stato utile - ha commentato l'ormai ex direttore generale - ho avuto delle difficoltà, anche perché non ero manager pur avendo guidato il policlinico. Ora torno a fare il chirurgo, perché ritengo giusto, dopo quasi 40 anni di attività, completare la mia attività professionale, preparare la mia successione. La sirena della chirurgia è stata più forte di quella del manager».

A riconoscimento del lavoro svolto nell'ultimo anno e mezzo, la Giunta ha recepito all'unanimità la segnalazione dell'assessore Beltrame decidendo che l'assessorato alla Salute «continuerà ad avvalersi della preziosa collaborazione del professor Bresadola, quale punto di riferimento nel percorso di integrazione assistenza, didattica, ricerca e per implementare i già ottimi rapporti tra università e Servizio sanitario regionale».

In ambito accademico, oltre a tornare a ricoprire il ruolo di direttore della clinica di Chirurgia, svolto ora dal supplente professor De Anna, Bresadola sarà nominato delegato del rettore per le problematiche della sanità.

Lorenzo Marchiori



Fabrizio Bresadola

### LE TAPPE

#### UN LAVORO LUNGO 18 MESI

● 24 LUGLIO 2006. Fabrizio Bresadola, presidente del Policlinico universitario a gestione diretta di Udine, viene nominato dalla giunta regionale commissario straordinario dell'azienda ospedaliero-universitaria di Udine.

● 7 DICEMBRE 2006. Sempre Bresadola, viene nominato direttore generale della stessa azienda, con incarico triennale.

● 2 GENNAIO 2007. Per motivi personali e professionali, Bresadola si dimette anzitempo. Viene nominato al suo posto Carlo Favaretti.

Bisogna varare l'atto aziendale e risistemare i conti